

“IL GIOCO DELLA TORRE DI BABELE”
Progetto per l'apprendimento della lingua inglese nella scuola dell'infanzia

Sensibilizzazione alla lingua straniera in un'ottica di educazione multiculturale

Premessa

Il progetto *Babele* nasce dall'idea che l'apprendimento di una seconda lingua in età precoce sia uno stimolo per lo sviluppo sotto tutti i punti di vista. Imparare una nuova lingua, diversa da quella di appartenenza, influisce sia a livello neurologico sulla formazione di nuove connessioni tra le varie zone del cervello, sia come stimolo per le abilità empatiche predisponendo all'acquisizione delle capacità di immedesimazione, fondamentali per una prima educazione alla tolleranza e all'integrazione.

Dall'inizio nell'anno 2000 il progetto Babele, nato da una collaborazione con il Comune di Firenze, è cresciuto affinando gli strumenti didattici in modo da poter ottenere obiettivi sempre più mirati e specializzati. La ripetizione delle esperienze didattiche ed organizzative ha contribuito a creare una rete semantica di conoscenze e competenze che formano l'ossatura di un progetto solido e ben funzionante ma sempre con grande attenzione al miglioramento e innovazione costante.

Introduzione e aspetti teorici e metodologici

Le società europee diventate multiculturali richiedono nuovi strumenti per affrontare i cambiamenti sociali prodotti anche dal considerevole numero di nuovi immigrati nei loro territori. Il fenomeno del multiculturalismo è particolarmente evidente nelle scuole europee, dove la presenza di molti alunni immigrati in classe (rapporto 1 a 10) richiede la costruzione di una competenza comunicativa per sviluppare e modellare le funzioni del linguaggio come strumenti per relazionarsi, pensare e agire come membri della nuova comunità. L'apprendimento e l'insegnamento delle lingue straniere è uno degli obiettivi primari nella formazione moderna perché implica la possibilità di far fronte alle esigenze di una società multiculturale. Da questo punto di vista l'obiettivo dell'insegnamento dell'inglese nella scuola dell'infanzia non è solo quello di raggiungere la padronanza di più lingue, ma anche di costruire un repertorio culturale e linguistico in cui possano esprimersi le competenze linguistiche.

Partendo dalla concezione che la lingua seconda (L2) si apprende tramite una specifica attività sociale, particolare attenzione verrà data alla pragmatica, la funzione linguistica d'interazione per eccellenza. Ciò sarà attuato attraverso esercizi di tipo ludico da svolgere con l'adulto e tra coetanei. Infatti attraverso il gioco, strumento principale dello sviluppo infantile della prima infanzia, i bambini potranno cimentarsi a trasmettere suoni e diverse espressioni in modo spontaneo senza inibizioni o timori legati alla valutazione.

A seguito di queste premesse proponiamo un progetto di insegnamento delle lingue come L2 basato su un approccio multimodale, che implica molteplici e significativi parametri dello sviluppo quali: disegno, percezioni visive di immagini, canti, gesti, e abilità motorie concepite come strumenti psicologici da attivare contemporaneamente alle espressioni verbali.

Obiettivi e risultati formativi

Gli obiettivi formativi disciplinari si orientano all'acquisizione di un lessico di L2 di base, seppur attraverso attività che spesso favoriscono un apprendimento inconsapevole, oltre che al potenziamento del lessico e della produzione linguistica in italiano. In pratica, attraverso il gioco e la drammatizzazione, i bambini inizieranno ad acquisire dimestichezza con lo strumento linguistico come un mezzo e non come un fine. A questo scopo non saranno proposti insegnamenti della

materia ma attività nelle quali l'uso della lingua straniera sia funzionale al divertimento ed alla comunicazione.

Molto del lavoro dell'insegnante di L2 sarà implicitamente rivolto allo sviluppo ed alla maturazione dell'identità personale del bambino proponendo attività sulla percezione del proprio corpo, degli oggetti e del mondo. L'insegnamento della lingua straniera cercherà di orientarsi verso i futuri insegnamenti di lingua che il bambino si troverà ad affrontare negli ordini di scuola superiori nei quali la L2 è divenuta materia costitutiva del percorso educativo. E' evidente come questo insegnamento possa contribuire all'elaborazione dell'area riguardante *la diversità e l'integrazione*, culturale ed individuale.

Naturalmente il bambino riconoscerà pienamente solo una parte dei contenuti linguistici proposti, e ne produrrà una quantità ancora minore. L'aspetto fondamentale infatti sarà l'acquisizione dell'abitudine a considerare altri codici di espressione e comunicazione.

Gli insegnanti di L2 cercheranno di rivolgersi, quando sarà possibile, a piccoli gruppi per cogliere quei brevi momenti di attenzione concessi dai bambini, costituendo di pari passo un ambiente favorevole alla partecipazione collettiva ed articolata alle attività proposte. Lo spazio all'interno della classe potrà essere di volta in volta strutturato e reso adatto all'apprendimento della lingua. La metodologia didattica sarà comunque sempre improntata alla massima elasticità ed adattabilità ai contesti e ai bambini, tenendo comunque presente le finalità dell'apprendimento linguistico.

I bambini piccoli hanno bisogno di imparare alla loro personale velocità e andrebbero incoraggiati a utilizzare le proprie modalità di apprendimento. I bambini hanno bisogno di affetto e di rassicurazione per imparare e per acquisire un'attitudine positiva verso il processo di apprendimento. Gli insegnanti per questo li aiuteranno guidandoli nelle attività, ricordando che sono loro i protagonisti, aiutandoli nello svolgimento del lavoro, fornendo sempre sostegni positivi, rispettando i loro processi di crescita e i loro bisogni di stasi.

I materiali didattici

Nel corso degli anni l'associazione si è dotata di un proprio archivio di materiali didattici costituiti da manuali, libri, favole, giochi, flash cards, prodotti da varie case editrici italiane e straniere ed autoprodotti. Gli insegnanti di L2 potranno usufruire di questi materiali esistenti ed inoltre potranno suggerire l'acquisto di nuovi materiali che andranno ad arricchire l'archivio dell'associazione. Inoltre faranno alcune volte uso di un registratore affiancato ai consueti materiali didattici consumabili: pennarelli, cartoncini colorati, pupazzi, maschere, cartelloni e quanto altro. Tali strumenti sono sufficienti a stimolare l'innata creatività dei bambini.

La pubblicazione "Il gioco della torre di Babele", da considerare come una linea guida attraverso la quale poter costruire un percorso, sarà consegnata a tutte le insegnanti di L2, così da favorire una continuità e omogeneità dei contenuti delle attività didattiche. La pubblicazione, edita nel 2008 dal Comune di Firenze Assessorato alla Pubblica Istruzione, è una raccolta di attività didattiche sperimentate nelle scuole materne comunali dalla nostra associazione tra il 2000 e il 2008. Le schede didattiche sono suddivise in campi di esperienza (il corpo e il movimento- i discorsi e le parole- lo spazio, l'ordine e la misura- le cose, il tempo e la natura) e per ognuna è specificato l'obiettivo, il lessico utilizzato, la fascia d'età, il materiale necessario, l'ambiente del gioco, lo svolgimento, varianti e consigli.

La casa editrice Giunti ha pubblicato nel mese di agosto 2013 un libro sussidiario per lo sviluppo delle abilità linguistiche cognitive degli alunni della scuola dell'infanzia di cui la coordinatrice didattica del presente progetto, Prof.ssa Antonella Castelnuovo, è co autrice. Lo staff di Accademia europea di Firenze ha collaborato alla pubblicazione nella sezione dell'apprendimento dell'inglese come L2 con la creazione di alcuni esercizi ideati e sperimentati dalle insegnanti dell'associazione. Tale volume rappresenta un kit innovativo di strumenti di qualità che sarà utilizzato dagli insegnanti come ausilio alla programmazione didattica.

Strumenti per la valutazione e documentazione del progetto

Le competenze degli alunni riguardo alla L2 verranno monitorate attraverso uno scambio divertente del lessico appreso e attraverso i feedback forniti dalle insegnanti curricolari.

La valutazione costituisce parte integrante del processo d'apprendimento e offre i migliori risultati quando viene ottenuta attraverso la sistematica osservazione degli alunni durante le attività.

Modalità di integrazione delle attività per alunni con disabilità

Il progetto prevede, laddove possibile, la presenza di alunni disabili accompagnati dall'insegnante di sostegno. La loro presenza nel gruppo ha lo scopo di integrarli in ogni attività della classe, in modo da fornire una continuità di rapporti durante la giornata e l'intero anno scolastico. L'insegnante di L2, al fine di permettere la massima integrazione dell'alunno disabile durante la propria attività, collaborerà strettamente con l'insegnante di sostegno per:

- ricevere tutte le informazioni necessarie per poter adeguare il suo intervento e favorire la massima efficacia didattica
- concordare modalità adeguate di coinvolgimento e per l'utilizzo di eventuali ausili che possano facilitare la partecipazione attiva dell'alunno e l'interazione coi compagni in accordo con il PEI
- valutare adeguatamente gli apprendimenti

Modalità organizzative di coordinamento

La responsabile del progetto si occuperà di supervisionare le varie funzioni per assicurare la qualità del progetto e il coordinamento di tutte le risorse impegnate. A tal fine mantiene costanti rapporti con tutti i soggetti coinvolti, organizza incontri di coordinamento per facilitare e supervisionare il lavoro di confronto e di scambio degli insegnanti del progetto. Infine cura la comunicazione esterna del progetto tramite i canali dell'associazione (sito web e social networks).

Le insegnanti di L2

Le insegnanti di L2 che fanno parte dello staff di progetto hanno tutte una pluriennale esperienza. Sono consapevoli del proprio ruolo all'interno della scuola, del proprio agire educativo e anche della disponibilità alla riflessione, al confronto e al cambiamento, possiedono adeguate capacità collaborative e di ascolto e sono in grado di favorire un dialogo aperto con gli insegnanti curricolari. Le relazioni all'interno del gruppo di docenti L2 e con gli insegnanti curricolari saranno improntate alla collaborazione e centrate sul compito, mettendo in atto atteggiamenti di ascolto dell'altro per individuare, di volta in volta, le strategie più idonee alla realizzazione degli obiettivi. Non solo gli alunni trarranno vantaggio dall'attività didattica ma anche l'insegnante curricolare potrà arricchire e migliorare le proprie competenze linguistiche e didattiche L2.

In caso di sostituzione del personale insegnante nel corso dell'anno scolastico (causa improvvisa assenza per malattia o altro impedimento) l'associazione si impegna a mantenere un pari livello di professionalità ed esperienza.

Per informazioni:

santosuosso@aefonline.eu

Tel: 055 244200